

L'UE PASSA L'ESAME DELLA PANDEMIA ORA TOCCA ALL'ECONOMIA

di **Andrea Bonanni**

su **La Repubblica Affari&Finanza** del 7 giugno 2021

L'ultimo sondaggio di Eurobarometro (<https://www.europarl.europa.eu/atyourservice/en/beheard/eurobarometer/spring2021survey>), svolto per conto del Parlamento europeo, ci dice che la maggioranza relativa dei cittadini Ue vorrebbe che le istituzioni comunitarie si dessero come priorità la lotta contro l'epidemia e la tutela della salute (49 per cento), e per questo sarebbero favorevoli a concedere più poteri a Bruxelles per far fronte a situazioni di emergenza (74 per cento) come il Coronavlrus.

La cosa non dovrebbe sorprendere, visto che in questi mesi la priorità per tutti è l'emergenza Coronavirus, e che complessivamente ben il 48 per cento degli europei si dichiara soddisfatto della gestione della pandemia da parte della Ue (50 per cento gli insoddisfatti), nonostante il sondaggio sia stato svolto proprio durante l'apice delle polemiche per i ritardi nelle vaccinazioni. Ma, se si approfondisce un po' la questione, risulta che il gradimento verso l'Europa resta sostanzialmente legato all'andamento dell'economia e al ruolo esercitato da Bruxelles.

Oggi il 48 per cento degli intervistati ha un'immagine positiva della Ue, contro solo il 17 per cento che l'ha negativa e il 35 per cento di "neutrali". Nonostante abbia perso due punti rispetto a novembre scorso, questo è il più alto livello di consenso che l'Europa ha raggiunto negli ultimi dodici anni. Dal 2009, con l'inizio della crisi finanziaria, la Ue ha continuato a perdere consensi, ed ha toccato il suo livello più basso (30 per cento) tra il 2012 e il 2013 al culmine della recessione e delle politiche di austerità, per risalire al più alto (50 per cento nello scorso autunno) poco dopo l'annuncio del Recovery Fund.

I politici europei sono dunque avvisati: il momento della verità per la credibilità dell'Unione Europea verrà dopo il superamento della pandemia, quando la ripresa economica metterà alla prova l'efficacia delle misure anticrisi adottate con il piano Next Gen Eu.

Se le istituzioni europee sapranno guidare la ristrutturazione delle economie nazionali senza imporre lacrime e sangue come avvenne dieci anni fa, la credibilità della Ue ne sarà rafforzata.

Ma dovrà essere una Europa diversa, quella che uscirà dalla pandemia. Mentre il 70 per cento degli intervistati si dichiara genericamente in favore della Ue, solo il 23 per cento è contento dell'attuale status quo europeo, mentre il 47 per cento si dice favorevole all'Europa, ma non come è stata realizzata finora, e chiede profonde riforme del suo funzionamento.